



CUI PRODEST?

di Renza Bertuzzi

Dopo mesi di annunci, di slides, di librettini modello editoria per scuola dell'infanzia, di trionfalismi, di eventi zuccherosi, il testo del DDL sulla (sedicente) buonascuola è diventato ufficiale e forse verrà discusso in Parlamento. Il dubbio è d'obbligo in questa vicenda in cui un Presidente del Consiglio decisionista si limita a narrare (e a incantare?) e non si decide ad agire.

Questo numero del giornale viene dunque dedicato, in gran parte, all'analisi di questa sconcertante inversione di tendenza sull'istruzione statale che in pratica la riduce in polvere, insieme con i suoi presupposti fondamentali come il principio della libertà di insegnamento.

Di tutto il testo, che i lettori ormai conosceranno bene e che si trova nel nostro sito www.gildains.it, è fondamentale soffermarsi su ciò che la Gilda ha definito *mostro giuridico* (si veda il documento a pag.4 di questo numero). In sostanza, vediamo gli aspetti che snaturano la nostra scuola.

Il progetto prevede di *rafforzare l'autonomia scolastica*, dove il dirigente scolastico assume un ruolo centrale per la determinazione del fabbisogno e della migliore offerta formativa dell'istituzione scolastica; elabora il piano triennale e quindi sceglie i docenti che risultano più adatti a soddisfare le esigenze delle scuole e propone, sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa di cui all'articolo 2, incarichi ai docenti iscritti negli albi territoriali e al personale. In sintesi, ogni scuola, avrà una sua fisionomia culturale (?) decisa dal Dirigente scolastico (i piani trien-

nali modificano la struttura ordinamentale degli istituti) il quale, sulla base di questi assumerà (!) personalmente i docenti da lui solo ritenuti idonei.

Una vera e propria follia.

Assodato che – come precisa il Coordinatore nazionale nel suo articolo di pag. 1- così la libertà di insegnamento diventa carta straccia e ciò lede *in primis* la formazione alla libertà delle nuove generazioni e quindi il futuro delle nuove classi dirigenti e quindi il tasso di democrazia, resta aperto il problema di avere ideato tante minuscole unità che devono *diversificarsi*.

Accantonando la vis polemica, ci chiediamo e chiediamo ai colleghi di interrogarsi su alcuni punti.

Perché le scuole dovrebbero diversificarsi e non per esempio cercare punti in comune, essendo tutte rappresentazione degli stessi principi costituzionali che devono essere rinsaldati più che mai, in un momento in cui la convivenza civile e politica è così a rischio?

Perché puntare a creare isole differenti che aggregano famiglie e utenti omogenei, similmente al modello della scuola privata, dove manca quella pluralità di vedute presente invece nella scuola pubblica statale?

Perché affidare ad un unico soggetto, il Dirigente scolastico, la definizione del piano triennale che caratterizza la scuola? **Quali benefici all'istruzione potrebbe portare il potere assoluto di un soggetto che decide chi deve lavorare e chi no?** **Quali garanzie che nelle tante scuole italiane non si invada quella che si potrebbe definire la riserva di istruzione**, ovvero quella parte in cui dalla Alpi alla Sicilia ci si identifica culturalmente e ci permette di ritrovare punti in comune?

Semplici domande a cui la retorica pletorica del DDL non risponde e a cui è bene accompagnare alcune



note informative. In Italia la corruzione è a livelli molto alti: nell'elenco dei Paesi "virtuosi" noi siamo al numero 69 della graduatoria mondiale e all'ultimo posto in quella europea perché in quest'ultimo anno siamo stati superati perfino dalla Bulgaria e dalla Grecia. Parliamo quindi di corruzione, cioè della disponibilità a farsi pagare per affidare o concedere qualcosa sovvertendo i principi di legge. **Perché, con questo quadro, si è deciso di eliminare, tradendo la stessa Costituzione, ogni sistema di controllo sulle assunzioni nelle scuole?**

Domande inquietanti ci sembrano per le quali è difficile trovare risposte plausibili. Il fatto certo è che, in aggiunta agli elementi di cui si parla nelle pagine di questo numero (promessa mancate sui precari, formazione obbligatoria, ecc...) potremmo avere molto presto tante scuole statali private in cui si iscriveranno gruppi (organizzati?) di studenti con le stesse visioni del mondo (!); in cui i docenti dovranno insegnare secondo le direttive didattiche del Dirigente, e forse dovranno pure "pagare" per avere il posto. Scuole collocate in zone in cui la legalità è un optional e in cui un Dirigente avrà mano libera sul piano triennale.

Allora rivolgiamo questa domanda a tutti i colleghi e a quel che resta della società civile: a chi giova questa aberrazione giuridica, sociale e politica?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE
CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



CESSIONE DEL QUINTO

PRESTITO CON DELEGA

PRESTITI PERSONALI

PRESTITI PENSIONATI

EUROCQS CARD



IN CONVENZIONE CON
"LA GILDA DEGLI INSEGNANTI"

Abbiamo stipulato con la federazione GILDA - UNAMS una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

PRESENTI SU TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07551781003 iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n. 37323 e al n. E000203387 del RUI (c/o IVASS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, oltre ad erogare direttamente finanziamenti, nel collocamento di vari prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestiti personali) presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (Futuro SpA, Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA, Santander Consumer Unifin SpA, Fides SpA, Compass SpA, IBL Banca, Unicredit SpA), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCQS[®]
FINANZIAMENTI